

**FERDINANDO ZILIO NUOVO PORTAVOCE**

# Rete Impresa con 52.000 aziende

**Manca però Confindustria: «Il programma non è convergente»**

Una immensa Rete per tutelare concretamente gli interessi delle piccole e medie imprese padovane. Rete Imprese Italia di Padova ha assunto oggi una dimensione talmente grande e partecipata da riuscire a rappresentare la bellezza di 52.000 imprese padovane, cioè più del 70% del mondo produttivo padovano. E' con questa forza aggregativa che ieri in Camera di Commercio Fernando Zilio, presidente Ascom e nuovo portavoce padovano di Rete Imprese Italia per il semestre gennaio-giugno 2013, ha tracciato la strada e gli obiettivi da perseguire per giungere "compatti, umili e coerenti" al rinnovo del Consiglio camerale e del futuro presidente dell'ente di piazza Insurrezione, in calendario il 26 maggio prossimo. Zilio, che succede al suo predecessore Roberto Boschetto (presidente Upa), ha elencato tutte le associazioni di categoria padovane che hanno aderito al progetto di Rete Imprese Italia: alle quattro fondatrici Ascom, Confesercenti, Cna e Upa si sono infatti via via affiancate Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Appe, Agci, Federterziario Claii, Apac, Usarci, Fiaip, Confapi, Confservizi, Confcooperative, Atacs e Artigianato Padovano. Dunque, per il rinnovo del "parlamentino" della Camera di Commercio di Padova sarà fondamentalmente una corsa a due: Confindustria Padova, da sola, da un lato, e il colosso Rete Imprese Italia dall'altro. Il 7 gennaio scorso sono infatti stati presentati dalle associazioni i dati relativi ai propri iscritti in Camera di Commercio, e ora è in corso la fase di verifica e controllo. Il neo portavoce Zilio è stato chiaro: «Sappiamo tutti quanto difficile sia il periodo che stiamo vivendo. Le piccole e medie imprese che operano nel nostro territorio guardano al proprio futuro con grande incertezza e il Sistema Padova ha oggi, più che mai, la necessità di poter guardare avanti ricercando nuovi strumenti di fiducia». La crescente aggregazione del mondo delle Pmi attorno al progetto di Rete Imprese «fa emergere con chiarezza» ha dichiarato Nicola Rossi «come la

nostra aggregazione sia una consolidata novità del mondo economico. Solo così potremo farci maggiormente ascoltare dalla politica». Per Rete Imprese Italia «non bisogna più farsi la guerra fra associazioni», dicono all'unisono i presidenti di Ascom, Confesercenti, Upa e Cna. Sarà davvero così?

«E come mai manca Confindustria? «È lodevole l'intento di dare rappresentanza a tutte le associazioni che ha ispirato la costituzione in unico *rassemblement* delle associazioni del commercio, artigianato, agricoltura, servizi, cooperative, agenti immobiliari e di commercio. Altrettanto legittima riteniamo essere la posizione di chi considera l'apparentamento un'opzione auspicabile qualora dia legittima tutela e promozione degli interessi specifici delle imprese che si rappresentano o della loro filiera, e soprattutto delinea le convergenze sul programma. La scelta di Confindustria di non aderire all'apparentamento di "tutti con tutti" è lineare e coerente con questa impostazione. Concentrarci sulle cose da fare è oggi la vera questione dirimente, per dare benefici concreti e percepibili alle imprese. Su questo terreno Confindustria è pronta a dare ogni contributo.



Il gruppo Rete Imprese con i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e della libera professione

